

Ancora incertezze sulla dislocazione delle forze a Montecitorio

# Oggi il voto dei deputati sulle scelte per l'energia

Esito interlocutorio dell'incontro di ieri tra i partiti — Il ministro dell'Industria Donat Cattin ha concluso il dibattito in aula senza tenere conto delle posizioni maturate nel confronto

ROMA — A conclusione di una settimana di impegnativo dibattito sulle scelte che va ancorato il futuro energetico del Paese, la Camera vota oggi sulle direttive di aggiornamento cui dovranno attecchire CIPRE e governo per la redazione del testo definitivo del programma energetico nazionale (PEIN). Quali documenti saranno sottoposti al voto dell'assemblea di Montecitorio non è tuttavia ancora precisabile. Si sa delle proposte di moratoria dei deputati e dei radicali, ed è scontato che vengano respinte dal Parlamento. Si lavora poi — ormai da due giorni — alla redazione di un posizionale comune della DC e dei partiti della non sfiducia che rischierà in precisi indirizzi gli impegni contenuti nell'Intesa programmatica di luglio.

Questa bozza di risoluzione è largamente imperniata sulle fonti alternative e sui risparmi energetici, secondo le indicazioni formulate anche dal PCI, non prevede la rituale approvazione della relazione introduttiva del ministro. Tuttavia sino alla tarda serata di ieri non si era ancora pervenuti ad un'intesa che avesse l'adesione del PSI tanto che nella situazione che lascia incerta la dislocazione delle forze parlamentari, hanno discusso Piccoli e Andreotti. Il PLI ha, dal canto suo, deciso di non sottoscrivere il documento. Da una dichiarazione del capogruppo democristiano Balzamo sembra desumersi che il PSI, mancando l'unanimità delle adesioni, non firmerebbe la risoluzione riservandosi libertà di voto in aula.

Le maggiori remore del partito socialista sono nate da un lato alla potenza complessiva delle centrali nucleari da installare; e dall'altro lato alla sostanziale insufficienza delle garanzie circa la partecipazione dei poteri locali alle decisioni sulla localizzazione delle stesse centrali.

Ora, se per quel che riguarda le garanzie già la leg-

Dovrà essere pagata nel mese di novembre.

## L'autotassazione d'acconto esaminata oggi alla Camera

Pandolfi annuncia ritocchi di aliquota per i redditi superiori ai 15 milioni

ROMA — La commissione Finanze e Tesoro della Camera inizia oggi la discussione del disegno di legge che fissa la scadenza del 30 novembre per il pagamento dell'autotassazione di acconto sui redditi tassabili dell'anno in corso, esentando tutti coloro che nel versare l'imposta per il 1976 hanno pagato fino a 230 mila lire. L'unico aspetto su cui si prevede una precisazione in sede parlamentare riguarda la posizione dei coniugi che hanno presentato dichiarazioni congiunte e contribuenti che a luglio versarono più di 250 mila lire dovrebbero essere, secondo il ministero delle Finanze, circa due milioni. L'acconto è pari al 75% dell'imposta dovuta sulla dichiarazione 1976. Non è obbligatorio: chi non intenda versare ha tempo fino al 30 giugno 1978, ma si vedrà gravato di un onere complessivo del 22 per cento.

Importante provvedimento approvato ieri dalla Camera

## Ai lavoratori dopo 32 anni i beni che furono dei sindacati fascisti

Sono gli immobili che la dittatura confiscò alle organizzazioni sindacali democratiche o che costruì grazie a forzose trattenute - Norma interpretativa per gli ex deportati.

ROMA — Con ben 32 anni di ritardo e a riparazione solo parziale di quanto è accaduto finora, i beni delle discolte organizzazioni sindacali fasciste tornano finalmente e definitivamente a chi ne ha diritto. La Camera ha infatti approvato ieri tutte le singole norme di un provvedimento, frutto di accordo tra governo e sindacati, in base al quale questo cospicuo patrimonio, in gran parte immobiliare, viene assegnato in proprietà per il 93 per cento alle Confederazioni dei lavoratori, alle associazioni dei lavoratori autonomi, delle cooperative e deiatori di lavoro; e per il residuo 7 per cento ad altre organizzazioni sindacali costituite alla fine del '73 e che siano maggiormente rappresentative.

Dal 17 ottobre all'11 novembre

## Alle Frattocchie corso di politica economica

Dal 17 ottobre all'11 novembre presso l'Istituto Palmiro Togliatti (Frattocchie) si terrà un corso di politica economica durante il quale saranno costituiti e dibattuti i seguenti temi: «La programmazione dell'economia italiana»; «Il risanamento e la qualificazione della spesa pubblica»; «L'agricoltura italiana e la programmazione e-

Ripreso ieri al « Comitato ristretto » l'esame delle varie proposte

# Nuovi incontri alla Camera sulla riforma della polizia

Sono stati messi a punto i primi dieci articoli del testo unificato, revisionando la precedente bozza - Dichiarazioni e polemiche pretestuose sull'assemblea svolta al Palasport

ROMA — Il tema del riordinamento e del sindacato di polizia, continua ad essere al centro del dibattito politico. La questione è tornata ieri all'esame del « Comitato ristretto » della Camera, che ha esaminato e discusso le norme relative all'ordinamento, alla direzione e alla nuova struttura da dare al Corpo, nonché al trasferimento delle funzioni della soppressa Direzione generale di PS. Su questo problema il governo si è riservato di far conoscere la propria posizione.

Nelle due sedute di ieri — una al mattino e l'altra nel tardo pomeriggio — il « Comitato ristretto » ha messo a punto i primi 10 articoli del testo unificato, « revisionando » la bozza da esso elaborata, tenendo conto delle osservazioni e delle critiche mosse dalle forze politiche e dalle assemblee di domenica dei poliziotti e dei sindacati al Palazzo dello Sport di Roma. Tale testo passerà poi all'esame della commissione Interne di Montecitorio, prima di giungere in aula per l'approvazione.

Al termine della riunione di ieri mattina, il presidente della commissione, Mammi, ha dichiarato ai giornalisti che, a suo parere, il problema del sindacato — che appare il nodo più difficile da sciogliere — essendo « con-

troverso e non unificabile », non può essere affrontato in « Comitato ristretto », se non in fase istruttorio, « visto che in questa sede non si vota ». Di diverso avviso si è detto il compagno Flamigni, il quale ha dichiarato che « sarebbe molto opportuno discutere anche in « Comitato ristretto » il problema del sindacato di polizia, con l'impegno di tutti i partiti democratici, di trovare una soluzione coerente con i principi di libertà sindacale sanciti dalla Costituzione. La soluzione di questo problema — ha detto ancora Flamigni — creerebbe le condizioni per risolvere anche quelli dello stato giuridico, del trattamento del personale, delle norme transitorie ecc. ».

Del sindacato di polizia il « Comitato ristretto » si è occupato ieri solo marginalmente. Il dc Zolla — lo ha dichiarato ai giornalisti — ha chiesto al rappresentante del governo, « quando atterrighiamo, intenda prendere nei riguardi dell'assemblea degli agenti di PS del 27 novembre », che a suo dire darebbe luogo alla « nascita di fatto di un sindacato ». Comunque — ha aggiunto il parlamentare — « se la data del 27 è soltanto un simbolo per i partiti, allora è accettabile ».

Sull'assemblea di domenica scorsa al Palasport e sulle sue conclusioni, si è aperta una polemica che presenta molti aspetti pretestuosi. Il liberale Costa — con una dichiarazione al quotidiano di Montanelli — ha addirittura minacciato « la denuncia dell'accordo a sei », accusando la Federazione unitaria e il movimento dei poliziotti di voler « precedere la legge con i fatti ».

Si tratta di accuse infondate. « Se fossero stati presi come base di giudizio le relazioni e i documenti approvati dall'assemblea — ci ha dichiarato la compagna Anna Maria Cia, membro del « Comitato ristretto » della Camera — le indicazioni e i suggerimenti in essi contenuti e le decisioni adottate anziché voci isolate, ci si sarebbe accorti di essere di fronte ad un contributo altamente positivo ai lavori del Parlamento, che non può non tener conto delle esigenze poste dai poliziotti, primi e diretti interessati alla riforma ».

In realtà — osserva il compagno On. Ricci, in polemica con quanti accusano i poliziotti e la Federazione unitaria di voler mettere le Camere di fronte al « fatto compiuto » — l'assemblea del Palasport « ha espresso fiducia nel Parlamento, sollecitando la soluzione del problema. Né questa fiducia può venir meno solo perché siano state avanzate critiche al testo del comitato ristretto, che dovrà anzi tenerne conto ».

Non si comprende perciò come ci si possa scandalizzare delle posizioni assunte in quel contesto e sulla loro legittimità che non parlano di « fatto compiuto ». Evidentemente si cerca di forzare la realtà dei fatti, nel tentativo di portare acqua al mulino nei nemici della riforma della polizia.

Che l'assemblea di domenica sia stata così « generosa » e « mondana » in materia di politica, lo riconosce pure il « Popolo », anche se aggiunge — contraddittoriamente — che « vi sarebbe stato un tentativo di superare quelle che saranno le decisioni del Parlamento ».

## Ensi-poligrafici: minacce alla libertà di stampa

ROMA — E' in atto un nuovo, minaccioso attacco al sistema dell'informazione; chiusure di testate e ristrutturazioni selvagge vengono proposte per bloccare le iniziative di stampa democratiche e per ottenere una semplice risposta alle crisi economiche determinate dalle carenze imprenditoriali; la concentrazione editoriale e pubblicitaria; mentre passa in Parlamento, con eccezionale rapidità, una legge finanziaria a favore dei giornali, gravi ritardi si vanno registrando nell'iter della proposta di riforma dell'editoria elaborata da partiti democratici; equivoci incertezze caratterizzano ancora l'atteggiamento delle forze politiche nel governo sul tema delle radiotelevisioni private; la riforma della RAI-TV procede con lentezza e con molte contraddizioni; ed infine, una preoccupante situazione, giornalisti e poligrafici devono riprendere una massiccia iniziativa per bloccare le manovre e per ottenere una rapida approvazione della legge di riforma; queste le varie situazioni che, unificate, necessitano di un intervento della giunta esecutiva della Federazione.

Il numero 20 de « La città futura » che sarà in edicola mercoledì 12 ottobre, reccherà in un inserto speciale gli atti del convegno « Città futura » della FGCI su « La crisi della società italiana » e gli orientamenti della nuova generazione ». Il numero sarà di 32 pagine, il numero 16 e sarà venduto a lire 500.

Tutte le Federazioni sono invitate a prendere immediatamente le copie che intendono diffondere presso l'ufficio di diffusione de « La città futura ».

## Speciale di « Città futura » con gli atti del convegno sui giovani

Il numero 20 de « La città futura » che sarà in edicola mercoledì 12 ottobre, reccherà in un inserto speciale gli atti del convegno « Città futura » della FGCI su « La crisi della società italiana » e gli orientamenti della nuova generazione ». Il numero sarà di 32 pagine, il numero 16 e sarà venduto a lire 500.

## Andreotti ed Assisi: « Contrastare l'intolleranza »

ASSISI — Nel corso delle celebrazioni per il VII centenario della morte di San Francesco il presidente del consiglio Andreotti ha parlato dalla loggia del Sacro Convento.

## Data del ministero dei LLPP sugli oneri di urbanizzazione

ROMA — Ieri mattina al ministero dei LLPP vi è stato un incontro tra il direttore generale alla urbanistica Martuscelli e un gruppo di giornalisti sulla applicazione della legge di riforma dei suoli. L'attenzione si è rivolta soprattutto sulle disparità di applicazione, esistenti tra regione e regione, degli oneri di urbanizzazione che devono essere pagati ai Comuni per ottenere la concessione ad edificare. In questo senso sono stati forniti alcuni dati sui parametri definiti dalle Regioni e utilizzati dai Comuni.

## Contrari alla « moratoria » i sindacati del settore nucleare

GENOVA — La « moratoria » nucleare avrebbe come effetto sicuro quello di vanificare il potenziale centrale tecnologico delle aziende manifatturiere, impiantistiche e di progettazione, collegate alla produzione di centrali nucleari, con una perdita della rappresentanza sindacale del settore. Ebbene, se c'è un partito che ha portato avanti con coerenza una linea strategica nel settore energetico, e ciò fin dai primissimi anni Settanta, questo è il PCI. Circa il merito delle questioni, il ministro dell'Industria ha condiviso le critiche all'ENEL e l'esigenza di riforme alla legge istitutiva; e ha sostenuto che neppure l'utilizzazione di centrali a carbone potrebbe dare immediati vantaggi perché i comuni si appropriano a conclusione degli studi secondari determinando sempre più « il venir meno di una motivazione allo studio e l'evolversi di veri e propri fenomeni di disgregazione dell'istituzione scolastica ».

In questa situazione — prosegue la lettera — è pericoloso trovare pericolosi allineamenti di comodo, come hanno spiegato ieri mattina i rappresentanti dei movimenti giovanili firmatari — « la consapevolezza che la scuola quest'anno non si è risapata in una situazione di crisi patologica, ma grave » e la constatazione che

## Nessun rinvio per la riforma della secondaria

ROMA — Con una « lettera aperta » al presidente del Consiglio, al presidente della Camera ai segretari e ai responsabili delle commissioni scuole dei partiti democratici, le federazioni e i movimenti giovanili del PCI, della DC, del PSDI, del PRI e del PLI hanno rivolto un « preciso e pressante invito » per l'immediata discussione in Parlamento della riforma della scuola secondaria.

## Lettera aperta sulla scuola dei movimenti giovanili democratici

« gli ordinamenti culturali e programmatici della scuola secondaria superiore rilevano sempre più la loro obsolescenza ». La lettera afferma inoltre che la prospettiva sempre crescente della disoccupazione che attende i giovani a conclusione degli studi secondari determina sempre più « il venir meno di una motivazione allo studio e l'evolversi di veri e propri fenomeni di disgregazione dell'istituzione scolastica ».

I deputati comunisti sono invitati a prendere immediatamente le copie che intendono diffondere presso l'ufficio di diffusione de « La città futura ».